

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo . . . . .	Lire 12.00
semestrale . . . . .	" 7.00
Un numero separato . . . . .	" 0.50
<b>PER L'ESTERO:</b> Abbonamento annuo . . . . .	Lire 30.00
semestrale . . . . .	" 17.00

**DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
**UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE**  
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

**PUBBLICITÀ:** Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)  
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste  
 Comunicati: L. 2.50 il m/m - Cronaca L. 2.50 il m/m.  
 Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Manin 10  
 (Telef. 3-66) e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

## Per salvare la Bachicoltura Italiana

Tutti hanno un'idea della importanza della bachicoltura in Italia; e pertanto, senza che io guarnisca di troppe cifre il mio scritto, tutti possono concepire la grandezza del danno derivante al Paese dal languire di questa branca della produzione agricola e dell'industria serica. Purtroppo il doloroso fenomeno sussiste. Cominciò l'anno scorso e minaccia molto peggiore per la prossima campagna.

E' questo un altro dei penosi episodi del dramma agricolo attuale, che soltanto in Italia, per tempestivi provvedimenti statali non è divenuto tragedia. Né arriveremo al tragico nemmeno per la bachicoltura se auspicati interventi governativi giungeranno in tempo a sollevare anche i depressi animi dei bachicoltori.

Intanto, ed è buon segno, i giornali si occupano della questione; e tutto un movimento, con fioritura di proposte, non ancora organico né ordinato, ma vivo, si palesa, mirante ad attenuare questa crisi nella crisi: e cioè un disastro nel vero ed ampio senso della parola così abusata anche per cose da nulla.

Fu autorevolmente detto che anche il problema bacologico-serico si deve risolvere corporativamente. E vi è certo del vero. In altri termini, la soluzione è, soprattutto, nelle mani di tre gruppi ai produttori: semi, bachicoltori, filandieri o, in genere, setaiuoli.

Ma se un totale accordo non potesse raggiungerli per motivi superiori alla buona volontà dei tre gruppi, l'intervento governativo s'imporrebbe; come io credo s'imponga.

Intanto noto con piacere che i semi, almeno per l'80 per cento, hanno egregiamente fatto quanto era da loro. Si sono cioè riuniti in un unico Consorzio Italiano Produttori Seme Bachi, che appunto già raggruppa i quattro quinti dei semi.

Il Consorzio svolgerà un razionale programma di riordinamento dell'industria del seme bachi e del commercio di questo, completando l'attività industriale e commerciale con opere assistenziali agli allevamenti. E curerà una maggiore uniformità di produzione dei tipi di razze adatte a ciascuna plaga bacologica.

Non si può che plaudire a tutto questo, e riconoscere che i produttori di seme-bachi hanno dato un nobilissimo esempio. Aggiungo il voto che il quinto di dissidenti rientri nelle file, onde il Consorzio possa presto comprendere veramente tutti i produttori di seme-bachi.

Quanto ai bachicoltori, poiché sono migliaia e quasi sempre piccoli (la mezza oncia di seme, e anche il quarto d'oncia, rappresenta spesso, ed è un bene, l'entità di un allevamento) e sparsi per tutta la penisola, isole comprese, non si può davvero contare su una loro costituzione in un unico Corpo, che possa trattare ad armi pari da un lato col Consorzio produttori di seme-bachi dall'altro coi filandieri.

Del resto i bachicoltori, come agricoltori, sono già più o meno inquadrati nei Sindacati e perciò, in grande maggioranza, fanno capo alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Ora una cosa è certa: che i bachicoltori per rimettersi con un pò di buona voglia agli allevamenti, già fino dall'anno passato negletti, hanno desiderio unanime e bisogno indiscutibile di un prezzo minimo sicuro e garantito del bozzolo fresco. Precisamente come i granicoltori hanno avuto necessità di un prezzo minimo del frumento. Questo è l'essenziale. Se no, tutte le esortazioni, la propaganda, gli appelli alle gloriose tradizioni sericole italiane ecc. ecc., rimarranno fuochi d'artificio: un pò di luce repentina, un pò di rumore; poi buio e silenzio.

I bachicoltori non ci credono più alle voci allettanti di prezzi alti, che all'inizio di ogni campagna bacologica si fanno correre. L'anno passato, in Marzo, si parlava di 12 lire che diventarono 4 ed anche 3 quando i bozzoli giunsero sul mercato! Ci furono produttori che raccolsero il doppio di bozzoli dell'anno prima, e incassarono meno della metà di danaro.

Con simili scherzi non ci sarebbe da stupirsi se la produzione totale italiana, già ridotta del 30% nel 1931, scendesse fino al 50% nel 1932.

Stupirsi no; ma dolersi, sì. E quanto!.....

Sola salvezza: il prezzo minimo remuneratore garantito. E quale?

Come ebbe già a precisare opportunamente il prof. V. De Carolis, si dovrebbe consolidare questo prezzo in Sei lire al chilogrammo. Per meno sta di fatto che oggi il bachicoltore italiano non può produrre.

E pertanto sono certamente degne di plauso tutte le iniziative che si vanno ora svolgendo a favore della bachicoltura: la Lotteria Bacologica della Associazione fra le Casse di Risparmio, alcuni concorsi a premi istituiti da Enti e da privati, l'appello dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, i corsi di bachicoltura presso le Stazioni bacologiche di Padova, Trento e Ascoli-Piceno, e tutto quanto si propongono di fare l'Ente serico nazionale, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, le Scuole Agrarie, i Concorsi per l'esercizio degli essiccatori cooperativi, e le stesse Federazioni provinciali dei Sindacati Fascisti agricoltori facenti capo alla Confederazione nazionale.

Tutto bene, benissimo..... ma ci vuole il prezzo minimo sicuro. Altrimenti a tutte queste sante iniziative mancherà il buon successo. Gli agricoltori non spianteranno gelsi, come si teme, perché sanno bene che, a Dio piacendo, le cose potranno cambiarsi nei prossimi anni; ma non ne pianteranno certamente degli altri come si vorrebbe, e soprattutto non si porranno all'opera dell'allevamento.

Evidentemente le 6 lire di prezzo minimo dovrebbero essere assicurate dal terzo gruppo: i filandieri. Io non so come essi stiano in fatto di solidarietà e di corporativismo. So che sono in generale, disorientati e perplessi. Tanto meno conoscono le loro intenzioni. E perciò le incognite del problema cominciano proprio qui. E qui appunto dovrebbe, a parer mio, intervenire il Governo Fascista, sempre così sollecito del bene nazionale.

Forse la guerra nell'estremo Oriente, poiché il conflitto è in alto tra due paesi seticoli per eccellenza, può ravvivare il nostro mercato della seta specie verso gli stati Uniti d'America, principali consumatori. Oggi, secondo le notizie che mi sono potuto procurare, le cose del mercato mondiale della seta stanno come segue: al 1 Gennaio 1931 esisteva uno «Stok» di 120.000 balle di seta pari circa a 7.000.000 di chili di bozzoli.

Lo stok si era formato per il consumo americano immiseritosi nel

1930 e per l'incremento della produzione giapponese. Lo stok aveva pesato e continuava a pesare disastrosamente sui prezzi.

A tutt'oggi peraltro il consumo americano 1931 è stato nettamente superiore a quello del 1930 (l'America assorbe i 9 decimi della produzione mondiale visibile di seta greggia) e d'altra parte nell'anno 1931 si sono prodotti in meno nel mondo circa 90 milioni di chili di bozzoli pari ad oltre 8 milioni di chili di seta. Il 1932 registrerà quindi la scomparsa dello «Stok» in senso assoluto e la ripresa delle quotazioni in senso relativo, per il ristabilirsi equilibrio fra domande ed offerte.

Oggi le sete sono quotate intorno a L. 80 il chilo. L. 80 meno 30 per spese di trasformazione danno L. 50 per la materia prima. A dieci chili siamo quasi oggi a L. 5 il chilo fresco.

Lo stato quindi non dovrebbe intervenire che con una lira circa di premio per chilogrammo di bozzoli; onere non lieve, ma di immenso beneficio al paese, potendosi così salvare un ramo agricolo e un'industria nazionale di primissimo ordine.

Quanto al meccanismo dell'invocato intervento, temo di non essere proprio io, il più adatto a proporlo. Tuttavia se altri, con maggior competenza della mia, non prenderà la parola, mi proverò io stesso a tracciarlo.

Sento che il mezzo si deve trovare. E sono sicuro che se, fin da oggi, si potesse dire sul serio ai bachicoltori italiani: venderete i bozzoli a Sei lire almeno, si otterrebbe piena incubazione e pieno allevamento.

E il dramma agricolo non si muterebbe in tragedia.

TITO POGGI  
 Senatore del Regno

## Una sesta serie di Buoni novennali al 5 per cento per un miliardo IN UN GIORNO QUATTRO MILIARDI

Come è ormai notorio con provvedimento legislativo in corso, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 corrente, su proposta del Ministro per le Finanze, è stata autorizzata l'emissione di una sesta serie di Buoni novennali 5 per cento dell'ammontare di un miliardo.

I nuovi buoni novennali sono in tutto eguali a quelli delle precedenti cinque serie, emessi lo scorso anno sia per agevolare concessioni e privilegi di cui godranno, sia perchè saranno dotati degli stessi premi e cioè ogni anno di due premi di un milione ciascuno, di due premi di mezzo milione, di quattro da lire centomila, di otto da lire cinquemila e di cento da lire diecimila.

L'emissione dei nuovi buoni sarà fatta in contanti al prezzo di lire novantasette per ogni cento lire di capitale novennale mediante pubblica sottoscrizione ed ha avuto inizio il 7 aprile continuando a rimanere aperta a tutto il 20 dello stesso mese. Essa è affidata ad un Consorzio di istituti presieduto dalla Banca d'Italia.

I portatori dei Buoni 4.75 per cento scadenti il 15 novembre prossimo, potranno a loro scelta o attendere la scadenza per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli oppure portare i Buoni stessi ad uno degli istituti consorziali per l'acquisto di quelli di nuova emissione. In questo caso i Buoni versati saranno convertiti alla pari ed ai portatori verranno pagate al momento della consegna dei nuovi titoli lire 3 per ogni cento lire di capitale nominale.

Inoltre col decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri viene autorizzata l'estrazione anticipata dei premi assegnati per il 15 maggio e 15 novembre dell'anno corrente ai Buoni del Tesoro 4.75 per cento in maniera che prima del 7 aprile prossimo, data di inizio della sottoscrizione del nuovo prestito, i portatori di detti buoni possano conoscere i risultati del sorteggio. Ma i premi estratti potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i Buoni che verranno versati in pagamento di quelli di nuova emissione.

La nuova emissione dei Buoni del Tesoro novennali ha già avuto in questi giorni uno schietto successo che già era d'altronde garantito da due ordini di fattori e cioè l'abbondanza del denaro liquido disponibile fra i risparmiatori italiani e la convenienza dell'investimento del denaro nei nuovi Buoni.

L'occasione offerta ai risparmiatori italiani, soprattutto ai risparmiatori familiari, è dunque eccellente, e varrà certo a mobilitare tutto il loro risparmio. Le modalità con le quali si realizza la emissione della nuova serie di Buoni del Tesoro novennali sono, del resto, tali da assicurare tutte le combinazioni per la sottoscrizione, che prosegue abbondante.

### La chiusura della sottoscrizione

Avevamo scritto quanto sopra quando ci è giunta la seguente notizia:

Nella seduta del Gran Consiglio tenutasi venerdì sera S. E. il Ministro per le Finanze ha annunciato che in un solo giorno la sottoscrizione dei Buoni ha raggiunto QUATTRO MILIARDI di cui uno in rinnovazioni e tre in contanti.

Di fronte a tale magnifico, superbo risultato, il Gran Consiglio prendendone atto, su proposta del Duce ha deciso d'additare il popolo italiano all'ammirazione del mondo e di chiudere senz'altro la sottoscrizione.

Un miliardo andrà a favore di lavori pubblici, gli altri a diminuzione del debito pubblico.

La pronta risposta che il popolo italiano ha dato all'appello lanciato dal Governo fascista, con un risultato superiore alle più ottimistiche previsioni è la prova più lampante della fiducia dei risparmiatori non solo nella saldezza della finanza nazionale ma anche nell'incrollabile forza del Regime.

### L'estrazione dei premi del Tesoro novennali 1940

Il 20 aprile p. v., vigilia del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, avrà luogo, alle ore 17, in piazza Venezia a Roma l'estrazione dei premi per le cinque serie dei buoni del Tesoro novennali 1940 con le stesse modalità seguite nella estrazione precedente del 27 ottobre 1931.

I buoni novennali del Tesoro 1940 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di L. 2.400.000 per ogni estrazione, e cioè: un premio di lire 1.000.000, un premio di lire 500.000, due premi di lire 100.000 ognuno, quattro premi di lire 50.000 ognuno, e 50 premi di lire 10.000 ognuno.

Si tratta dunque di assegnare, per le cinque serie, nelle estrazioni di aprile, premi per lire 12.000.000, ripartite in 290 premi.

Le varie operazioni verranno eseguite con le norme tassative stabilite nei decreti del Ministro delle Finanze del 25 e 30 settembre 1931 in base alle quali fu fatto il sorteggio dell'ottobre 1931.

L'estrazione dei singoli numeri delle urne, a garanzia del pubblico, verrà eseguita da orfanelli, bendati, ricoverati in Istituti di beneficenza.

## FIERE E RASSEGNE

### L'apertura della Fiera di Milano

Pochi giorni ci dividono ormai dall'apertura della Fiera di Milano, che domattina 12 Aprile offrirà, per la tredicesima volta, al pubblico dei compratori e dei visitatori convenuti d'ogni parte d'Italia e d'Europa, lo spettacolo imponente della sua potenzialità.

Fervono intanto i lavori di ripulitura, di preparazione insomma nella grande città dei traffici, che ancora una volta avrà il suo aspetto pittoresco, nella varietà degli edifici in muratura, nella policromia di richiami pubblicitari, nella doviziosa bellezza della aiuole fiorite e degli alberati viali.

Quest'anno, malgrado la contrazione del mercato economico internazionale e delle mille difficoltà in cui si svolgono i traffici, la Fiera ha registrato un incremento: maggiore è, infatti, il numero degli aderenti, anche se la superficie occupata è pressapoco la stessa dell'anno scorso. Non solo; ma si è verificata una più tempestiva affluenza degli espositori, la quale dimostra come sia compresa e sentita la funzione vivificante di questo nostro grande mercato fieristico. Lo dimostra il fatto che tutti i posteggi sono completamente esauriti.

Nel pomeriggio di domani S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, visiterà ufficialmente la Fiera, in rappresentanza del Governo Nazionale.

### Modifica del Calendario delle Mostre Zootecniche

La Commissione Zootecnica della Fiera di Milano ha deliberato di rinunciare alle Mostre dei Bovini Grassi e di scindere le Mostre degli animali da cortile. Il Calendario delle Mostre stesse risulta di conseguenza, modificato come segue:

Martedì 12 Aprile - Mostra dei Cani da Ferma Italiani;

Mercoledì 13, Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16 e Domenica 17 - Mostre Avicole e dei Cavalli;

Lunedì 18 - Partenza ed arrivo degli animali;

Martedì 19, Mercoledì 20, Giovedì 21 e Venerdì 22 - Mostre degli Animali da Pelliccia e di Coniglio-cultura;

Sabato 23 - Partenza ed arrivo degli animali;

Domenica 24, Lunedì 25, Martedì 26 e Mercoledì 27 - Mostre di Bovini, Ovini e Suini da allevamento.

### CONGRESSI MEDICI in occasione della Fiera di Milano

Il Sindacato Nazionale dei Medici ha dato l'incarico al Sindacato Provinciale di Milano di organizzare durante il periodo della Fiera due importanti Congressi Sindacali che avranno luogo il 23 e 24 Aprile, sotto la presidenza dell'On. Prof. Eugenio Morelli Segretario Nazionale del Sindacato Medico.

Ad una di queste riunioni, a carattere Nazionale, sono invitati a partecipare tutti i Medici che si occupano di Idrologia e di Climatologia e che sono aderenti al Sindacato.

Il secondo convegno, preordinato dal Prof. Baslini, Segretario del Sindacato Medico Provinciale di Milano, riguarda i medici della Lombardia. Questi pure sono convocati dall'On. Morelli per discutere problemi sindacali di vitale importanza.

Ambedue queste riunioni mediche a carattere squisitamente sindacale, saranno tenute nei locali della Fiera, che attivamente collabora alla riuscita dell'iniziativa.

Gli interessati ai due Congressi sono tenuti a comunicare la loro adesione entro il 20 Aprile al Sindacato Medico di Milano, Via Giulini 2.

## ENEA GUBITTA

PIAZZA BARTOLINI  
 GRANDI MAGAZZINI  
 MACCHINE da CUCIRE  
 SETA e COTONI per RICAMO  
 PERLE

PREMIATO LABORATORIO  
**GIUSEPPE BONANNI**  
 UDINE - Via Aquileia, 12  
 Arredi da Chiesa  
 Artifici e Comuni  
 Argenterie

# All' Ombra del Castello

## STATO CIVILE DI UDINE

(dal 26 marzo all' 8 aprile 1932 - X)

Nati vivi	N. 55
Morti	„ 48
Matrimoni	„ 21

## La Fiera Concorso Cavalli di S. Giorgio

La Fiera Cavalli di S. Giorgio avrà luogo nei giorni 23 e 24 aprile e precisamente: nel giorno 23 mostra e concorso di cavalli e muli ed acquisti da parte della Commissione Militare di rimonta; nel giorno 24 mattina alle ore 9 proclamazione dei premi e distribuzione dei premi e delle indennità.

Oltre al concorso avrà luogo la solita Fiera con premi in denaro ai migliori gruppi di cavalli presentati da negozianti. Nel pomeriggio del 24 si svolgerà una sfilata attaccata da tiro pesante, da tiro leggero e di lusso, secondo programma e regolamento che verranno resi noti a parte.

I soggetti partecipanti al concorso a premi dovranno essere preventivamente iscritti a mezzo dei Direttori di Stazioni Ippiche i quali ne cureranno una prima selezione, inviando al Comitato le iscrizioni entro il 16 aprile. I soggetti preventivamente iscritti provenienti da località distanti oltre 20 km. da Udine, avranno diritto ad una indennità chilometrica, ricovero e foraggio gratuiti.

Gli animali iscritti al Concorso a premi dovranno essere presentati sul piazzale del mercato per le ore 8 del giorno 23 aprile; dovranno essere muniti di solida cavezza o briglia senza paraocchi e scortati da personale idoneo. I soggetti iscritti al concorso nelle categorie I - II - III - IV - V e VI verranno individualmente contrassegnati da un numero progressivo che servirà di base alla Giuria per formulare il suo giudizio. Sarà compito della Giuria di fare la classifica e la formazione della graduatoria dei soggetti presentati, nonché l'assegnazione dei premi, secondo il programma.

La Giuria avrà la facoltà di non assegnare i premi ove reputi i soggetti non meritevoli, e di proporre nella assegnazione dei medesimi, eventuali modifiche. Uno stesso espositore non potrà avere più di un premio in denaro per gli animali esposti nella stessa sezione; nel caso avesse più animali meritevoli di premio nella stessa sezione, riceverà il premio in denaro per il soggetto di merito maggiore e diplomi per gli altri soggetti.

La Giuria nel formulare il giudizio terrà presente di prendere in considerazione quei soggetti che abbiano i caratteri delle razze consigliate dal Comitato Ippico Friulano (tiro pesante rapido - tiro leggero e sella).

La Giuria verrà suddivisa in 6 gruppi:

I) gruppo per la categoria 1	2
II) " " " " 2	3
III) " " " " 3	4
IV) " " " " 4	5 e 6
V) " " " " 5 e 6	7
VI) " " " " 7	

Per la categoria 8 vi sarà una Commissione a parte.

Il Comitato della Fiera non assume responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali presentati o che da questi potessero venire cagionati a terzi od alle cose di terzi.

L'ispezione e la vigilanza sanitaria della Fiera saranno affidate al Veterinario comunale coadiuvato da altri Veterinari.

L'indennità di viaggio per i soggetti iscritti (categorie allevatori) proveniente da località distanti oltre 20 Km. da Udine, verrà corrisposta nella seguente misura:

da 20 a 30 Km. da Udine	L. 25
da 30 a 40 " " "	„ 35
da oltre 40 " " "	„ 50

Riassumendo brevemente ricordiamo agli allevatori che desiderano concorrere ai premi delle prime sei categorie di far iscriverne entro il 16 aprile i soggetti a mezzo dei direttori di stazioni di monta o di veterinari comunali e consorziati da questi incaricati. Ogni capo regolarmente iscritto e proveniente da oltre 20 Km. da Udine avrà diritto a ricovero e foraggio gratuito e a una indennità che varia secondo la distanza da 25 a 59 lire.

I negozianti, invece, e i proprietari di cavalli di pronto servizio potranno partecipare alla Fiera senza bisogno di iscrizione a mezzo di veterinari, ma con un semplice preavviso da darsi entro il 21 aprile al Comitato della Fiera presso il Municipio di Udine.

Il Comitato rinnova l'appello specialmente agli allevatori di prendersi in tempo con le iscrizioni. Le quali si chiuderanno il 16 aprile per dar modo di preparare i computi delle indennità di viaggio che quest'anno saranno pagate direttamente agli interessati.

## Il lavoro

### del Civico Macello

Dalla relazione presentata dal direttore del Civico Macello, prof. dott. Umberto Selan e fatta pubblicare dall'on. Podestà desumiamo i seguenti dati riferenti al servizio veterinario del Civico Macello stesso nell'anno 1931.

Durante l'anno vennero sottoposti all'ispezione sanitaria i seguenti animali abbattuti nel mattatoio e i seguenti animali morti e carni introdotte da fuori comune ecc.

Buoi n. 1038, Vacche n. 1010, Tori n. 32, Vitelli maggiori n. 95, Vitelli minori vivi n. 7227, Vitelli minori morti n. 1936, Cavalli n. 169, Muli n. 103, Asini n. 52, Suini n. 3310, Capre, pecore, castrati e montoni n. 94, Agnelli n. 2396, Capretti n. 2697, Carni fresche bovine introdotte kg. 114148, Carni fresche equine introdotte kg. 2573, Carni congelate kg. 31067.

Complessivamente vennero ispezionati capi 20.159 di bestiame e kg. 147.788 di carne fresca e congelata.

In confronto dell'anno precedente vennero macellati: buoi (171 in più) vitelli (1176) e suini (190) e meno vacche (247) tori (51) equini (143) ovini e caprini adulti (32) agnelli e capretti (754). Venne invece importata più carne fresca bovina (kg. 44003) equina (kg. 1472) e meno carne congelata (kg. 50106 in meno).

Dai dati esposti risulta che vennero macellati 2997 animali in meno e importata pure in meno kg. 4630 di carne; che vennero in altri termini consumati nel comune kg. 47679 di carne in meno.

Fermo restando il consumo della polleria e dei conigli, questa diminuzione si tradurrebbe in kg. 0.720 per abitante.

I prezzi delle carni rilevati dall'ufficio di Direzione del Macello hanno segnato dal primo bimestre all'ultimo bimestre dell'anno una notevole diminuzione. Il prezzo medio del gennaio-febbraio era:

per i buoi (a peso morto) da lire 600 a lire 650 il ql. per le vacche (a peso morto) da lire 450 a lire 600 il ql. per i vitelli nostrani (peso tramonti) da 430 a lire 490 il ql. per i vitelli carnici (peso tramonti) da 350 a lire 400 il ql.

Nel bimestre novembre-dicembre era salito invece:

per i buoi da lire 350 a lire 482 per le vacche da lire 250 a lire 405 per i vitelli nostrani da L. 245 a L. 322 per i vitelli carnici da L. 220 a L. 265.

Così che si ebbe una diminuzione in media dal principio alla fine del 1931 del 34 per cento nei buoi, del 40 per cento nelle vacche, del 38 per cento nei vitelli nostrani e del 35 per cento per i carnici.

## PER IL MIGLIORAMENTO ALBERGHIERO

### Un Concorso a premi

Il Comitato per il turismo della provincia di Udine sotto gli auspici del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e della Federazione fascista friulana del commercio di Udine, allo scopo di incoraggiare il miglioramento alberghiero, promuove un «concorso a premi tra proprietari di alberghi della provincia di Udine».

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire, redatte su apposito modulo, fornito dal Comitato senza alcuna spesa d'iscrizione, entro il 30 aprile 1932 X, al Comitato per il turismo della provincia di Udine, presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa (via Prefettura 13).

Condizioni indispensabili per essere ammessi al concorso sono:

- 1) essere iscritto alla Federazione fascista friulana del commercio di Udine;
- 2) avere nell'intervallo di tempo, corrente fra il bando di concorso ed il 30 giugno 1932 X, introdotto nel proprio esercizio miglione in ordine all'attrezzatura ed all'impianto dell'esercizio stesso.

Apposita giuria, nominata dalla Presidenza del Comitato per il turismo della provincia di Udine, visiterà senza preavviso, gli alberghi concorrenti ed aggiudicherà i premi più sotto elencati. In ogni visita agli esercizi alberghieri iscritti al concorso, la giuria dovrà essere composta almeno da tre dei suoi membri, onde il punteggio sarà per ogni concorrente dato da tre membri della giuria.

I punti saranno assegnati come segue: da 1 a 25: entità delle miglione apportate nell'esercizio; da 1 a 5: decoro esterno dell'esercizio; da 1 a 5: decoro di igiene interni dell'esercizio; da 1 a 20: decoro ed igiene delle cucine e locali annessi; da 1 a 10: impianto di riscaldamento; da 1 a 15: igiene degli impianti sanitari annessi; da 1 a 10: modicità dei prezzi; da 1 a 10: organizzazione rimessa per automobili nell'esercizio.

I membri della giuria, in visita ad un albergo concorrente, dovranno, per prima cosa, richiedere documenti ed attestazioni tali da comprovare i lavori di miglioramento, svolti nel tempo corrente fra il bando di concorso ed il 30 giugno 1932 X.

Le visite agli esercizi si susseguiranno nei mesi di luglio e agosto 1932.

I premi sono così stabiliti:  
1 premio: lire 1000 e diploma - 2 lire 500 e diploma - 3 lire 200 e diploma - 4 lire 100 e medaglia vermeil con diploma - 5 lire 100 e medaglia vermeil con diploma - 6 lire 100 e medaglia vermeil con diploma - 7 medaglia d'argento con diploma - 8 medaglia d'argento con diploma - 9 medaglia d'argento con diploma - 10 medaglia d'argento con diploma - 11 medaglia di bronzo con diploma - 12 medaglia di bronzo con diploma - 13 medaglia di bronzo con diploma - 14 medaglia di bronzo con diploma - 15 medaglia di bronzo con diploma.

Ai concorrenti, che pur avendo apportato qualche miglione nello albergo non venisse assegnato un premio in danaro o medaglia, verrà rilasciato un speciale diploma di benemerente.

Per l'eventuale concessione di altri premi da parte di Enti o privati, la giuria avrà facoltà di migliorare l'elenco dei premi sopra indicati.

## La solidità della lira

### La situazione della Banca d'Italia

Al 20 marzo la situazione della Banca d'Italia era la seguente:

Riserva - Valute aeree . 5.626.900.000; valute equiparate (buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): 1.603.000.000; portafoglio su piazze italiane: 4.634.000.000; anticipazioni: 902.600.000; circolazione dei biglietti: 13.651.100.000; debiti a vista: 332.800.000; depositi in conto corrente: 1.138.900.000.

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista: 46.92 per cento; rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione: 41.22 per cento.

La nuova situazione della Banca d'Italia costituisce una nuova documentazione del sano assetto del nostro Istituto di emissione e perciò della solidità della lira. La riserva totale - immutata restando la quantità di oro in cassa - è appunto diminuita rispetto al 29 febbraio di 114 milioni, mentre la circolazione è diminuita di 287.4 milioni e i debiti a vista sono diminuiti di altri 80.3 milioni. In conseguenza il rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista è aumentato nei ventiquattro giorni del 0.81 per cento essendo salito da 46.11 a 46.92 per cento mentre il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione è a sua volta migliorato del 0.85 per cento essendo salito dal 40.37 al 41.22 per cento.

# Mercati del Friuli

## PREZZI MEDII CORRENTI

### CEREALI

UDINE - Granoturco giallo 78 - 87, id. bianco 80-82, cinquantino 76-78, segala 85-87.

PORDENONE - granturco vecchio 83-85

CIVIDALE - Granturco 75-80, cinquantino 67-70, frumento 115-120.

### COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere 9-10, legna in sorte 8-9.50, fascine 6-7, carbone di legna 26-27, stanghe 7-8.

PORDENONE - legna da ardere 10-12.

CIVIDALE - legna da ardere 4-5, carbone 20-25.

### ORTAGGI

UDINE - aglio 80-100, rape acide 40-45, cipolla 80-110, insalata 150-200, patate 50-70, radicchio 70-110, sedani 180-250, spinaci 30-60, verze 60-80.

PORDENONE - fagioli vecchi 120-160, patate 80-85.

CIVIDALE - patate 65-75, fagioli 180-200.

### FORAGGI

UDINE - Fieno dell'alta di prima qualità 31-34, id. di seconda 27-30, id. della bassa di prima 25-28, erba spagna 35-38, paglia 12-14, strame 12-13.

PORDENONE - fieno 38-40, stramaglie 11-13.

### BESTIAME

UDINE - maiali da latte 40-70, maiali da allevamento 85-110, maiali da macello 290-270 al quintale a peso vivo, pecore 60-80, capre 40-55, vacche 550-1400, giovenche 600-1200, cavalli 500-2000, muli 330-675.

PORDENONE - maiali 120-150, id. lattanzoli al capo 50-80, buoi e manzi a peso vivo 180-200, Vacche 140-160, Vitelli peso vivo 200-220, agnelli 250-280 al kg.

SACILE - buoi da lavoro 200-220 al quintale, buoi da carne di prima 220-220, id. di seconda 160-180, vacche da vita 500-1400 il capo, vacche da carne di prima 160-180, id. di seconda 120-140, sorani di prima 200-220, id. di seconda 140-170, vitelli di prima 160-200, id. di seconda 130-150.

FAGAGNA - vacche e giovenche 100-200, vitelli da latte 140-200, vitelloni 200-240 al quintale.

### FRUTTA

UDINE - aranci 110-180, fichi 140-200, limoni al cento 5-10, mele 60-400, noci comuni 100-350.

CIVIDALE - mele 200-250.

### POLLERIE

UDINE - anitre 4-4.50, capponi 7-7.50, conigli 2.20-2.50, galline 5-5.50, oche 3.50-4, piccioni l'uno 2.25-2.50, tacchini 5-5.50, uova cadauno 0.25.

PORDENONE - polli e galline al Kg. 5.30-6, capponi o tacchini 5-5.30, ova la doczina 2.74-3.

CIVIDALE - polli 6.50-7, galline 5.50-6, tacchini 5-5.50, conigli 2.50-3.

## Il listino dei prezzi al minuto

Con il 4 aprile è andato in vigore il seguente listino:

Burro di latteria Friuli al chilo lire 12; id. naturale 11; Caffè Santos superior crudo 24,50; Minas crudo 22,50.

Olio Oliva extra vergine al litro 6,50; id. fino 6,20; di semi 4,50.

Zucchero cristallino 6,20; semolato fabbrica 6,30; raffinato 6,40; pilè 6,50.

Merluzzo Labrador prima al chilo 2,50; Stoccafisso Hammerfest prima 5,50; farina granturco gialla comune 0,90; id. id. nostrana 1; id. id. bianca nostrana 1,10.

Cotechini e musetti 8; salsiccia 9; salame friulano 16; lardo nostrano stagionato 7; strutto nostrano 6.

Carne suina fresca: braciolo al kg. L. 7; costole 6.

Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino il prezzo e la qualità.

## CONSULENZA ASSICURATIVA

A. C. Udine.  
Domanda. - Ho ereditato una casa sulla quale c'era il godimento di un'indennità fortissimo per un sinistro. Devo pagare la tassa di eredità anche per tale indennità?

Risposta. - Gli indennizzi per sinistri incendio sono esenti da imposta perchè servono a reintegrare la perdita proprietà, che soltanto è tassabile secondo le leggi vigenti.

M. O. Udine.  
Domanda. - Ho assicurato i vetri, gli specchi e le portiere, insomma tutte le suppellettili fragili del mio esercizio, ora sono fallito; chi deve pagare il premio in seguito sino alla scadenza del contratto dato che il negozio è stato trasformato in abitazione.

Risposta. - L'assicurazione cessa al momento della dichiarazione di fallimento, e la Compagnia può insinuare il suo credito per i premi scaduti e rimasti insoddisfatti. A maggior ragione il contratto dev'essere in seguito annullato, per cessato rischio in seguito a trasformazione dei locali nei quali vi erano i beni assicurati.

L. B. Cividale.  
Domanda. - Se uno assicura separatamente contro i sinistri un immobile presso due società distinte e senza farne la denuncia, potrebbe in caso di sinistro percepire due indennizzi, quindi il doppio del valore dell'immobile assicurato? O invece questo fatto potrebbe dare un appoggio alle Società interessate per non pagare i sinistri?

Risposta. - La doppia assicurazione non è ammessa sui rami elementari (incendio, furto, grandine, trasporti) e darebbe luogo a irriscarcibilità da parte delle Compagnie in caso di danno.

A. M. Tolmezzo.  
Domanda. - Ho fatto una assicurazione vita con riscatto dopo un periodo d'anni per la somma di L. 35.000; mancano sei mesi allo scadere dell'epoca dal pagamento dell'assicurazione e sono in questi giorni stato dichiarato fallito. I creditori possono vantare il diritto sulle 35.000 lire che mi saranno pagate fra sei mesi, cioè a fallimento tuttora aperto?

Risposta. - Possono avere dei diritti se è dimostrato che i premi sono stati distolti dalle attività.

## Premiato Laboratorio Chimico

### PACELLI LIVORNO

Capelli lucidi è superfluo adoperare le brillanti avvenenti, belli ondulati si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china che li fa crescere folti e vigorosi rendendoli morbidi ed allontanando la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,80.

La forza e il colorito ritornano l'anemia la volto spauriscono usando il Ferro Pacelli che essendo digeribilissimo in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute. Rialza le forze del cuore e tutti i disturbi del sangue malato spariscono. Fiacone L. 6 - per posta L. 7,25.

Gattaro gastro-intestinale Acidità, dolori e cattiva digestione (che è la causa di ogni malgastro) si guariscono con la China Pacelli effervescente, che è efficacissima e gustosa. Fiacone grande L. 8,50, piccolo 4,40 per posta L. 2 in più.

La caduta dei capelli si arresta con la Lozione rinforza il bulbo distruggendo tutto ciò che è causa della forfora e del prurito. Lascia un soave profumo. Fiacone L. 11,50 - per posta L. 14.

Vendesi in tutte le farmacie e da MALESANI RINALDI SCARPINI - Udine

Autorizzato R. Prefettura di Livorno N. 5-171 78

## Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di UDINE dal tram per Udine DALLE 8-12 TELEFONO 12

### Endoscopie:

Vie urinarie

e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

DALLE 8-12 TELEFONO 13

## Il decalogo per la campagna antitubercolare

1. - Il saluto romano deve sostituire la stretta di mano che può essere pericolosa e contagiosa. - 2. - Il bacio delle persone sane può essere pericoloso specialmente per i bambini. Il bacio dei malati è un pericolo e una colpa. - 3. - Deve essere punito a norma delle disposizioni vigenti chi ha la ributtante e pericolosa abitudine di sputare sul pavimento dei luoghi pubblici e dei tram. - 4. - I locali pubblici devono essere forniti di sputacchiere. Le tazze ed i bicchieri dei bar devono essere puliti al vapore. Gli alimenti devono essere protetti da involucri. - 5. - Negli alberghi ognuno si lavi con acqua corrente. Lavarsi nel catino ove poco prima un tubercoloso può essersi sciacquato la bocca rappresenta grave pericolo di contagio. - 6. - I cortili delle case popolari e le cucine a pavimenti sconnessi e non lavabili sono gravissime fonti di contagio tubercolare, perchè i bambini giocando sul terreno facilmente si infettano. - 7. - Da tutte le collettività devono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi. - 8. - I bambini devono vivere parecchie ore al giorno all'aria libera e al sole. Si creino perciò ampi giardini pubblici nelle città. - 9. - Gli insegnanti hanno il dovere di plasmare l'animo dei bambini alla educazione igienica. La stampa ha il dovere di diffondere tale educazione fra gli adulti. - 10. - Le famiglie richiedano al dispensario non solo la visita degli infermi, ma anche la disinfezione dell'ambiente dove il tubercoloso è vissuto.

## PROTESTI CAMBIARI

L'elenco dei protesti cambiari viene rilevato regolarmente e scrupolosamente dall'elenco ufficiale depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo. La Direzione del "Commercio Friulano", non assume nessuna responsabilità circa gli eventuali errori in cui si fosse incorso nell'elenco stesso ma pubblica gratuitamente tutte le dichiarazioni e tutte le correzioni in merito che vengono presentate e documentate presso la Direzione stessa.

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Febbraio dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo:

Angeli Mario, Gemona	L. 600.-
Bubissutti Pietro, Tolmezzo (3 eff.)	978.-
Ciani Piero ed Angelo, Nicoloso Vittorio fu G. B., Buia	1000.-
Ciconi Renato, Artegna (2 eff.)	700.-
Copetti Giacomo fu Giac. Gemona	150.-
Cimalino Giuseppe fu Antonio Vachiani Albina fu Giacomo, Buia	800.-
De Lorenzo Buffolo Vittorio e Teresa, Tarvisio	2000.-

Compassi Pietro, Tarvisio	100.-
De Simon Valentino, Osoppo	500.-
Della Mea Ezio fu Giovanni Raccolana	1050.-
Fantinutti Pietro fu Domenico Papinutti Gaspare, Buia	1300.-
Frezza Pietro, Verzegnis	400.-
Goi Giovanni, Gemona	2000.-
Kandulseh Giovanni, Camporosso	300.-
Jakely Antonio, Cave del Predil	1358.-
Lirussi Augusta, Zuglio (2 eff.)	688.05
Lirussi Silvio e Stafutti Pietro Arta (2 eff.)	800.-
Morassi Pietro, Cercivento	75.-
Negro Antonio fu G. Batta, Resia	824.-
Pezzetta Giuseppe fu G. Batta Covassi Luigi fu Paolo, Aita Onorio fu Giovanni, Buia	3000.-
Pittini Gio. Batta, Gemona (2 eff.)	5.500.-
Pala R. C. Antonio, Fusine Laghi	100.-
Pizzo Luigi, Tolmezzo (4 eff.)	1.100.-

La cambiale di L. 200 protestata il 17 febbraio 1932, venne pagata dopo il protesto.

Tamburlini Lino, Moggio Udinese	L. 130.-
Tolazzi Giuseppina ved. Di Bernardino, Moggio Udinese	1400.-
Toniutti Leonardo, Osoppo	2000.-
Valent Giovanni fu Leonardo Moggio Udinese	2845.-
Vidoni Antonio fu Paolo, Gemona	1000.-

### DICHIARAZIONE

Gli effetti intitolati a Cadò Domenico e Cadò Fortunato Pordenone L. 2000 e Cadò Fortunato di Domenico, Pordenone L. 500, pubblicati nell'elenco inserito nel numero precedente, vennero regolati appena elevato il protesto.

## SENTENZA

IN NOME DI SUA MAESTA'

Vittorio Emanuele III.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE d'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Trieste nella udienza del 18 febbraio 1932 - X, ha proferito la seguente

### SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta contro Papatotti Duilio fu Antonio e di Beda Ersilia n. 19 - 4 - 1905 a Trieste a C. Via Lazaretto 6, libero presente, imputato del reato prev. art. 1 L. 19 - 5 - 1930 n. 777 per avere in Trieste il 13 - 10 - 1931 posto in vendita margarina contenente sostanze coloranti estranee artificiali.

Il 13 - 10 - 31 l'ufficio di controllo sui prodotti del latte derivati ed affini prelevò nel margarinificio dell'imp. in Trieste Riva N. Sauro 6 un campione di margarina confezionata con grasso di bue colato e non scolorito, un altro campione di margarina colorata per uso alimentare e un terzo campione di margarina fornita dalla ditta conti di Moretta e sottoposti i 3 campioni all'analisi presso l'Istituto Sperimentale di Caseificio in Lodi laboratorio chimico, si constatò che detti campioni contenevano sostanze coloranti estranee artificiali e tali campioni furono a tenore della legge 19 - 5 - 30 n. 777 dichiarati incommerciabili.

L'imp. ammette i fatti contestatigli e dichiara che avendo altri concorrenti della sua ditta venduto della merce gialla, anch'egli dovette mettersi alla stregua degli altri per poter lavorare.

Ritenuto che nei casi riscontrati dall'Istituto Sperimentale di Caseifici in Lodi, quale ufficio di controllo sui prodotti del latte derivati ed affini e dei rispettivi certificati d'analisi, risulta chiaro che la margarina trovata presso l'imp. sia quella da lui fabbricata che quella fornitagli dall'altra ditta conteneva delle sostanze coloranti estranee artificiali, che di conseguenza il Laboratorio Chimico del Caseificio di Lodi, la dichiarò incommerciabile, deve ritenere che l'imp. ha contravvenuto alle precise disposizioni di legge che vietano tale frode in commercio per cui deve essere affermata la responsabilità dell'imp. in tutti e tre i casi suaccennati.

Irrogando la pena credesi giusto di fissarla in 500 lire d'amenda e che le spese seguano la condanna.

Visti gli art. 1 L. 19 - 5 - 1930 n. 777, 47, 58, 61 R. D. L. 15 - 10 - 25 2033, 483, 488 Cpp.

P. Q. M.

dichiara colpevole il suddetto imp. del reato di cui in epigrafe e come tale lo condanna alla pena di lire cinquecento d'amenda al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza, ordina la confisca della merce prelevata e la pubblicazione per due volte a spese del condannato della copia della presente sentenza nei giornali agrari "L'Agricoltura Friulana" e il "Commercio Friulano".

IL CANCELLIERE  
f.to Contino

IL PRETORE  
f.to Ulaga

## PRO-MEMORIA

Tasse sugli affari

18 aprile. - Denuncia trimestrale all'Ufficio del Registro e pagamento contemporaneo della tassa di bollo su inserzioni, avvisi, annunci e notificazioni fatte sui giornali, riviste ed altri periodici (Art. 87 Tbriffa, allegato A. R. D. 30 dicembre 1923 n. 3268).

Pagamento della tassa sul capitale delle Società straniere per il trimestre maturato al 31 marzo (Articoli 13 e 16 R. D. Legge 30 dicembre 1923 n. 3820).

20 aprile. - Ultima giorno per il versamento della tassa scambio dovuta in modo virtuale a mezzo di convenzione annuale di abbonamento per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione e per le carte da giuoco quando supera le L. 500 (Art. 55 R. D. 28 luglio 1930, n. 1911).

## BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50.000.000 - Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1931 - X

ESERCIZIO XXXIX.

Attivo		Passivo			
Cassa	L. 6.652.856	72	CAPITALE SOCIALE	L. 50.000.000	—
Valori di proprietà	L. 75.924.004,48		Depositi in contanti	L. 283.685.798,33	
da depositi titoli	20.093.200.-	96.017.204	in titoli	20.093.200.-	303.778.998
Portafoglio	L. 170.351.328	51	Corrispondenti e Filiali	L. 96.296.295	39
Conti Correnti	20.541.011	74	Cedenti effetti all'incasso	2.543.812	72
Corrispondenti e Filiali	137.839.116	94	Dividendi	40.235	80
Effetti all'incasso	7.922.713	70	Partite varie	1.941.861	91
Immobili	15.670.930	33	Risconto dell'attivo	1.493.062	59
Mobili e Casseforti	2.199.125	85	Fondo di previdenza personale	2.960.889	08
Partite varie	5.450.637	14	contro titoli	807.187	55
Risconto del passivo	653.797	57	Accettazioni e avalli per conto terzi	938.378	45
Titoli fondo di previdenza personale	807.187	55	Assegni in circolazione	3.064.973	97
Debitori per accettazioni e avalli	938.378	45			
	L. 465.044.288	98		L. 463.865.695	79
Depositi a garanzia cauzione e custodia	86.056.038	10	Depositanti a garanzia cauzione e custodia	86.056.038	10
Spese tasse e interessi corrente esercizio	25.656.813	93	Rendite del corrente esercizio	26.835.407	12
	L. 576.757.141	01		L. 576.757.141	01

### Il Consiglio d'Amministrazione

Presidente MONTRESOR Sen. Prof. LUIGI	CONSIGLIERI	Vice Presidente PASSI Co. Dott. Comm. ENRICO MATTEO
Beitazzi Ing. Cav. Raffaello - Biavaschi Avv. Prof. Comm. Gio Battista - Cappelletti Cav. Ernesto - Cavazzana Avv. Rag. Comm. Giuseppe	Di Valmarana Co. Avv. Giustino - Galuppo Ing. Ettore - Guarneri Dott. Cav. Enzo - Rogger Avv. Cav. Uff. Guido	
SINDACI EFFETTIVI		
Il Direttore Generale Piovesan Comm. Secondo	Gallina Avv. Amedeo - Martelletto Avv. Gaetano - Orsenigo Rag. Cav. Cesare	Il Capo Contabile Saggiolato Dott. Felice

## Rubrica dei Quesiti

### Diminuzione di stipendio

P. O. M. Udine.

Domanda. - Può un datore di lavoro i cui introiti sono realmente diminuiti, diminuire lo stipendio al personale (commessi di negozio)? Osservo che non vi è uno speciale contratto di lavoro.

Risposta. - Se non v'è contratto collettivo, il prestatore d'opera che intenda subire la diminuzione di stipendio o salario in corso (sì o no) non speciale contratto di lavoro) ha diritto di ritenersi licenziato senza giusta causa e quindi di protestare le indennità di licenziamento. Se vi è contratto collettivo, questo, finché è in vigore, obbliga i datori di lavoro e i lavoratori: cioè questi e quelli debbono adempiere gli obblighi che loro derivano dal contratto collettivo. E' da osservare che i contratti collettivi nazionali, normalmente non contengono la misura della retribuzione, la cui determinazione è rimessa agli accordi collettivi provinciali, o locali stipulati dalle Associazioni di primo grado. Possono quindi avvenire modificazioni di salari in sede sindacale in relazione alle necessità economiche. Anche individualmente, sempre nell'ipotesi che sussistano contratti collettivi, può avvenire riduzione di salario sino ai minimi portati dal contratto collettivo.

### Una opposizione che non regge

P. Z. Pordenone.

Domanda. - Ho venduto un mese fa un negozio di vino. Un creditore di una fattura in data di novembre u. s. vuole fare opposizione alla licenza d'esercizio, non intendendo essere liquidato in L. 2000 sulle 2400 da pagarsi. Lo sconto in contestazione è per del vino guasto ricevuto ultimamente. Può il creditore fermare alla Autorità competente il trapasso della licenza d'esercizio? Può fare il pignoramento alla merce morta ai nuovi proprietari del mio negozio?

Risposta. - L'opposizione al rilascio della licenza, se pure possibile, non potrà giungere allo scopo perché certo l'Autorità non si lascerà fuorviare da una contestazione così meschina: tanto meno potrà essere pignorata merce che non è più del debitore. Però può essere impugnata la vendita del negozio se risulti fatta a danno dei creditori.

### Rispetto al contratto

C. A. Pordenone.

Domanda. - Venetti un esercizio di mia proprietà, e sul contratto di compra e vendita, dal compratore mi fu imposto il divieto di aprire un altro esercizio del genere per una distanza di 500 metri. Tale divieto è esteso anche a mia moglie?

Risposta. - Il divieto di concorrenza dev'essere osservato di buona fede: epperò non credo che possa sua moglie, fin che conviva con lei, intestarsi di un negozio aperto nella zona, dirò così, proibita: e ciò perché è troppo palese la comunanza e confusione d'interessi fra lei e la

moglie, sì che sarebbe facile dire che l'intestazione sarebbe soltanto sulla licenza, ma la proprietà reale del negozio sarebbe sempre nel marito.

### Diritti dell'avvallante

Impresa C. - Friuli.

Domanda. - Abbiamo dovuto pagare come avvallanti una cambiale intestata ad un capostazione delle Ferrovie nullatenente ma però in pensione e impiegato come assistente di una stazione. Si può in qualche modo avvalersene? Il suo stipendio è di L. X.

Risposta. - L'avvallante che paga la cambiale scaduta acquista i diritti del possessore verso l'avvallato e può proseguire gli atti esecutivi, eventualmente iniziati, pel pignoramento dei beni mobili di proprietà del debitore, ove si trovano, presso lui o presso terzi, e alle somme al medesimo dovute.

Non si può però procedere al pignoramento degli stipendi e delle pensioni dovuti dallo Stato, se non per un quinto e per debiti verso lo Stato e per alimenti dovuti per legge.

### Commercio ambulante

A. B. - S. Giovanni al Natissone.

Domanda. - Un commerciante ambulante fornito di licenza può recarsi due volte per settimana in un paese fuori del suo comune con carro e cavallo e battere tutte le vie del paese richiamando i compratori e le compratrici e smerciando generi diversi di chincaglierie ecc.? E i commercianti locali che vendono gli stessi articoli, pagano il filto dei locali, la ricchezza mobile, le tasse comunali, ecc. devono star tranquillamente a guardare gli affari d'oro del commerciante ambulante?

Risposta. - Un commerciante ambulante munito di licenza commerciale e di quella dell'Autorità di P. S., nei limiti della concessa autorizzazione, può recarsi dove vuole per vendere la sua merce.

Non può però sostare in nessun posto, ammenoché non si tratti di giorno di mercato e del luogo designato per il mercato; per la qual cosa deve prima pagare i diritti Comunali di posteggio.

### Facilitazioni daziarie al vino

Sono in corso trattative doganali italo-austriache: al vino saranno accordate maggiori facilitazioni di dazio che non le attuali, a tutto vantaggio dell'importazione italiana nella repubblica austriaca.

Col prossimo numero sospenderemo il giornale a coloro i quali non ci avranno pagato l'abbonamento per il corr. anno 1932.

L'Amministrazione

# Leggi, provvedimenti e decreti

## TASSA SCAMBIO

### Le nuove disposizioni

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto legge che è andato in vigore il 1 aprile contenente provvedimenti in materia di tassa di scambio.

Ecco le più importanti disposizioni:

Il primo comma dell'art. 41 della legge sulla tassa di scambio del 28 luglio 1930, modificato dall'art. 4 del R. D. 11 luglio 1931, è sostituito come segue:

«La tassa di scambio stabilita nella misura di L. 2.50 per cento del valore o prezzo dello scambio e cioè: scambi fino a lire cento: per ogni venti lire o frazione di venti lire, L. 0.50; scambi superiori alle lire cento ma non oltre alle lire mille: per ogni cinquanta lire o frazione di cinquanta lire, L. 1.25; scambi superiori a lire mille: per ogni cento lire o frazione di cento lire, L. 2.50».

L'art. 2, secondo comma della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, è modificato come segue:

«Costituisce del pari scambio la cessione di merci già a disposizione del cedente effettuata anche a mezzo di cessione di contratto. Per la cessione di merci in deposito in Magazzini generali come pure per la cessione di merci spedite da un porto nazionale ad un altro porto nazionale la emissione rispettivamente della fede di deposito e della polizza di carico non esime il cedente dall'obbligo del pagamento della tassa a mezzo di regolare fattura sul primo scambio, restando esenti dalla tassa di scambio le successive cessioni a mezzo di girata dei detti documenti.

Sono del pari esenti da tassa la cessione di merci effettuate a mezzo di girata di ordini di vendita, fermo restando l'obbligo per il primo cedente, del pagamento della tassa di scambio a mezzo di regolare fattura».

La tassa di registro, di cui all'art. 52 della tariffa allegato A, parte prima della legge di Registro 30 dicembre 1923, per gli appalti e i contratti per la somministrazione periodica o approvvigionamento di merci fra commercianti costituenti scambio a senso della legge 28 luglio 1930, è stabilita nella misura di L. 2.50 per cento.

Il termine di sei mesi di cui all'art. 112, secondo comma della legge 28 luglio 1930 per la produzione delle istanze dirette ad ottenere il rimborso della tassa di scambio erroneamente corrisposta a mezzo di servizio dei conti correnti postali, o in modo virtuale, è portato ad un anno.

Il Decreto-legge contiene dettagliate disposizioni per quanto riguarda la tassa di scambio di cui all'art. 4 del D. L. 11 luglio 1931 relativo agli scambi tanto nel Regno quanto di importazione aventi per oggetto le materie ed i prodotti dell'industria tessile o con riferimento a numerose voci della tariffa doganale.

Contiene altresì disposizioni relative all'obbligo dei fabbricanti per le denunce all'ufficio del Registro delle sedi di esercizio di vendita e di confezione e per la tenuta dei registri di carico e scarico per il passaggio dei prodotti per la vendita al dettaglio e le disposizioni per la tenuta dei registri da parte di ciascun negozio, filiale, succursale, deposito o rappresentanza.

Per i prodotti di seta artificiale esportati, a decorrere dal 1 luglio 1932, la tassa di scambio da restituire a norma dell'art. 37 della legge 28 luglio 1930, si computa in ragione di L. 0.50 per cento del valore della cellulosa contenuta nei prodotti esportati.

Le altre disposizioni del Decreto riguardano i metalli preziosi, la vendita di merci all'asta, le acque minerali, i sali acque minerali, le polveri chimiche per la preparazione di acque minerali artificiali.

Seguono disposizioni relative al bestiame e alle carni. La tassa di scambio sul bestiame vaccino, ovino, suino ed equino da discutersi una volta tanto per il fatto della macellazione del bestiame stesso o della soggezione delle relative carni alla imposta della tassa di consumo, è stabilita nella misura di L. 3 per cento.

La tassa di cui sopra è comprensiva della tassa di scambio la quale sarebbe dovuta per la cessione tra industriali e commercianti di animali macellati interi, divisi a metà o a quarti.

E' stabilito in L. 3 per cento la tassa di scambio che a norma dell'art. 59 della legge 28 luglio 1930 è dovuta sulla importazione dei seguenti prodotti:

Carni fresche e carni in scatola; estratti di carne, brodi condensati liquidi o in dadi; condimenti per brodi e minestre; salumerie, lardo, strutto ed altri grassi alimentari.

Alla stessa tassa del 3 per cento è soggetta la carne congelata o re-

frigerata proveniente dall'estero.

La tassa di scambio nella misura di L. 3 per cento di cui al precedente articolo si applica come segue.

Scambi fino a lire cento: per ogni venti lire o frazione di venti lire, L. 0.50; scambi superiori alle lire cento, ma non alle lire mille: per ogni cinquanta lire o frazione di cinquanta lire L. 1.50; scambi superiori alle lire mille: per ogni cento lire o frazione di cent' lire, L. 3.

Il D. L. dispone inoltre che sono esenti dalla tassa di scambio la segala e i prodotti e sottoprodotti della sua lavorazione ancorchè destinati ad usi diversi dalla panificazione.

### Come va applicata la tassa scambio

Ecco in merito come va applicata la tassa scambio:

Viene modificato e unificato il trattamento delle materie e prodotti dell'industria tessile, che resta fissato come segue:

#### Materie prime

a) canapa, lino e juta greggi; stoppa di canapa e di lino; sparto, crine vegetale anche ariccio ed altri vegetali filamentosi non nominati, greggi;

b) cotone in bioccoli o in massa, greggio e cascami di cotone, greggi;

c) lane naturali o sudice, lavate non a fondo (scoured) e meccaniche di colore non uniforme; cascami e borra di lana; crino animale e pelo, greggi;

d) bozzoli, seta tratta greggia e cascami di seta greggi; seta artificiale, greggia e cascami di seta artificiale, strazza e scarti greggi; pasta chicca, cellulosa, per seta artificiale;

e) stracci d'ogni sorta. Scambi fino a L. 100 per ogni L. 20 o frazione, L. 0.10.

Scambi superiori a L. 100: per ogni L. 100 o frazione, L. 0.50.

#### Prodotti semilavorati

a) canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, pettinati; cordami, cordicelle, spago anche incatramati; cordami e cordoncini intrecciati e straforzini; filetti e cordami di cocco, sparto, taglio e simili;

b) filati di lino e di canapa, semplici e ritorti; filati di juta; filati semplici di lino e di canapa, ecc. per la cucitura delle calzature; filati di lino e di canapa da cucire preparati per la vendita al minuto;

c) cotone in bioccoli e in massa tinto, in ovatta e cascami di cotone tinti;

d) filati di cotone semplici e ritorti, mercerizzati e non mercerizzati; catene ordite di cotone e filati di cotone da cucire, ecc.; corde, cordicelle e cordami di cotone;

e) lane lavorate (escluse le scoured) tinte, cordate, pettinataie e lane meccaniche, altre (tinte): crino animale imbianchito o tinto ariccio e pelo tinto;

f) filati di pura lana mohair ed altri filati di lana;

g) seta tratta tinta; cascami di seta pettinata; filati di cascami di seta; pettenuzzo o roccadino; seta artificiale tinta; cascami di seta artificiale, tinti e filati; fili da cucire di seta e di cascami di seta, ecc.

Scambi fino a L. 100 per ogni L. 20 o frazione, L. 0.20.

Scambi superiori a L. 100: per ogni L. 100 o frazione, L. 1.

#### Tessuti e assimilati

a) reti, tessuti e alti manufatti di lino, di canapa, di juta e misti;

b) reti, tessuti e altri manufatti di cotone e misti;

c) tessuti di lana ed altri manufatti di lana e misti; compresi i tessuti e i lavori di pelo e di crino;

d) tessuti di sete ed altri manufatti di seta e misti;

e) vestimenta, biancheria ed altri oggetti cuciti.

Su tutti i prodotti di cui sopra la tassa di scambio è dovuta una volta tanto, nella misura del 5 per cento, e si applica:

Scambi superiori a L. 1000, per ogni L. 100 o frazione, L. 5.

La tassa di scambio è stabilita nella misura del 3 per cento sulle merci seguenti, tanto per gli scambi nel Regno che per quelli d'importazione:

a) pietre preziose, perle e coralli, tanto allo stato greggio che lavorato;

b) platino e lavori in oro, in argento e in platino;

c) articoli con parti o guarnizioni in oro, argento o platino.

La tassa si applica come segue:

\*Scambi sino a L. 100, per ogni L. 20 o frazione, L. 0.60.

Scambi superiori a L. 100 e non a L. 1000: per ogni L. 50 o frazione, L. 1.50;

Scambi superiori a L. 1000: per ogni L. 100 o frazione, L. 3.

**Acque minerali naturali da tavola e medicinali - sali di acque minerali ecc.**

Per le acque minerali naturali da tavola e per le acque medicinali, nonché per i sali di acque minerali e di sorgente, di produzione nazionale, la tassa di scambio è dovuta, una volta tanto, su tutte indistintamente le vendite poste in essere dai produttori, concessionari o esercenti della sorgente, in base rispettivamente alla aliquota media di L. 6 per cento per le acque da tavola e di L. 4 per cento per le acque medicinali e per i sali di acque minerali e di sorgente.

Le dette aliquote si applicano sul prezzo del prodotto compreso, in ogni caso, l'importo dei recipienti relativi, anche se forniti dall'acquirente.

All'aliquota di tassa di L. 6 per cento da corrispondersi una volta tanto per tutte indistintamente le vendite fatte dai fabbricanti, sono soggette anche le polveri chimiche ed altri prodotti simili di fabbricazione nazionale per la preparazione di acque minerali artificiali.

Le tasse di cui sopra si corrispondono in base alle fatture nei modi ordinari.

Allo stesso trattamento, una volta tanto all'atto dello sdoganamento,

sono soggetti i detti prodotti di provenienza estera.

L'aliquota del 6% si applica come segue:

Scambi fino a L. 100 per ogni L. 20 o frazione, L. 1.20; scambi superiori a L. 100 e non a L. 1000, per ogni L. 50 o frazione, L. 3; scambi superiori a L. 1000 per ogni L. 100 o frazione, L. 6;

L'aliquota del 4% si applica come segue:

Scambi fino a L. 100 per ogni L. 20 o frazione L. 0.80; scambi superiori a L. 100 e non a L. 1000, per ogni L. 50 o frazione, L. 2; scambi superiori a L. 1000 per ogni L. 100 o frazione L. 4.

Le note, conti, fatture e quietanze riguardanti gli scambi successivi al primo sono soggetti alla tassa di bollo ordinaria.

#### Bestiame e carni

La tassa di scambio sul bestiame bovino, ovino, suino ed equino viene riscossa una volta tanto, all'atto della macellazione, ed è fissata nella misura del 3 per cento. In detta tassa è compresa anche quella che sarebbe dovuta per gli eventuali scambi tra commercianti di animali macellati interi, divisi a metà ed a quarti.

E' inoltre fissata nella misura di L. 3 per cento la tassa di scambio sulle importazioni dei seguenti prodotti: carne fresca e carne in scatole; estratti di carne: brodi condensati, liquidi ed in dadi e condimenti per brodo e minestre; salumerie: lardo, strutto ed altri grassi alimentari, carne congelata e refrigerata, proveniente dall'estero.

La tassa di scambio va applicata come segue:

Scambi fino a L. 100, per ogni L. 20 o frazione L. 0.60; scambi superiori a L. 100 e non a L. 1000, per ogni L. 50 o frazione, L. 1.50; scambi superiori a L. 1000, per ogni L. 50 o frazione, L. 3.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI

S. Daniele del Friuli

## Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Via Pordenone 6 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)

Filiale in TREVISO, Via Pescatori - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI  
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI  
- CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA  
MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI D'ASSICURAZIONE E PRIVATI.



LUIGI VARIOLO

## Vitam auget securitas!

SOCIETA' CATTOLICA di ASSICURAZIONE - SEDE in VERONA

Rapp. U. ROSSI - Via Savorgnana 18 (Piazza Venerio)

Assicurazioni: GRANDINE - INCENDIO - VITA - FURTI, ecc.

TELEFONO 6-08

## MAGAZZINI MILANESI di REZZOLI & C.

Palazzo Municipale - UDINE - Telefono 1-41

Ricco assortimento Abiti fatti - Soprabiti - Trench - Pantaloni sport e fantasia - Spolverine - Biancheria da uomo - Cravatte - Tute - Abiti da lavoro, ecc.

Assortimento completo stoffe estere e nazionali

Primaria sartoria Civile e Militare

VENDITA ESCLUSIVA DEGLI

